



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 marzo 2018

ARGOMENTI:

- Vivicittà: sabato 14 e domenica 15 torna lo sport in piazza con la manifestazione promossa dall'Uisp
- SportAntenne Uisp: a Caserta gli studenti incontrano i migranti
- Olimpiadi 2026: il Coni candida Milano/Torino per i Giochi invernali
- La storia dei rifugiati siriani resi disabili dalla guerra che stanno ricostruendo la propria vita attraverso lo sport
- I ragazzi di "Radioimpegno" custodi di notte del campo di calcio di Corviale
- Azzardo e luoghi sensibili: la circolare del Ministro dell'Interno

Uisp dal territorio:

- a Bolzano al via "Active Women", progetto Uisp che promuove la cultura dello sport al femminile
- sulla valle Giumentina, in Abruzzo, il 31 marzo, l'"Eco Trail", la corsa organizzata in collaborazione con l'Uisp
- anche l'Uisp Modena aderisce al progetto "S.I.A.M.O.", per l'integrazione e l'accoglienza degli stranieri
- a Venezia tre giorni dedicati al "vivere sano", presente l'Uisp
- il 19 e 20 maggio torna StraBologna con la sua 39edizione, organizzata dall'Uisp
- ad Arezzo la "Parcocorsa", la gara organizzata in collaborazione dell'Uisp

- a Cerreto Laghi (RE) inaugurata la scuola di mountain bike, presente anche la Fat bike affiliata all'Uisp
- a Bologna il 26 maggio la "RunMidnight", la corsa di mezzanotte, omologata Uisp
- a Carro (SP) concluso il corso di educazione motoria, l'Uisp tra i collaboratori

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Vivicittà

Sabato 14 e domenica 15 torna lo sport in piazza con la manifestazione promossa da Uisp: iscrizioni aperte

Il 14 e il 15 aprile Uisp riaccende i riflettori di **Vivicittà** e porta in piazza lo SportPerTutti. Piazza della Vittoria e Piazza Martiri del 7 Luglio saranno anche quest'anno la cornice di una delle più grandi e più belle manifestazioni dedicate alle sport e alle famiglie.

L'intento, come sempre, è quello di trasformare il centro storico in un grande palestra a cielo aperto in cui muoversi liberamente.

La 35esima edizione di Vivicittà si apre come da tradizione il **sabato pomeriggio con una proposta multisportiva da 0 a 100 anni**, che da quest'anno **si apre anche agli amici a quattro zampe**.

Nel perimetro delle due piazze del centro si svolgeranno tornei di minivolley, esibizioni di ginnastica dolce, trekking urbano e tante spettacolari esibizioni a cura delle associazioni sportive reggiane. Tornano a grande richiesta anche gli agenti della polizia municipale per dare ai bambini lezioni di educazione stradale in bicicletta.

Tra le nuove attività del programma 2018 ci sono il disc (o fresbee) golf, l'outdoor cycling con un'ora e mezza di spinning ad alta intensità a cura del team fitness di Equipe Sportiva. Ma la vera novità è sicuramente la **Dog Run Vivicittà** in collaborazione con Maxi Zoo su un percorso urbano di 3 km da correre insieme al proprio fedele amico a quattro zampe (ritrovo per iscrizioni alle ore 15:00 a €5,00 a coppia).

Tutte le attività inizieranno dalle 15 mentre alle 16:00 è prevista la partenza del trekking urbano di circa due ore alla scoperta delle più belle opere di street art della città guidato da un accompagnatore Uisp e realizzato in collaborazione con Officina Educativa e NET (Nuovi Educatori Territoriali).

Il momento più alto della manifestazione arriva però **domenica mattina alle 9:30** con la partenza della **"corsa più grande del mondo"**, che si svolge in contemporanea in tante città italiane e straniere su iniziativa dell'Unione Italiana Sportpertutti.

Scuole, famiglie e gli sportivi della domenica attraverseranno a migliaia il centro storico di Reggio Emilia indossando la maglietta della manifestazione che tutti gli iscritti riceveranno insieme a un buono spesa Coop in cambio della quota di adesione a Vivicittà di €2,50.

Chi opta per la **camminata ludico motoria** potrà scegliere tra i **percorsi di 1,8 - 3,5 - 8 e 12 km**, mentre gli atleti della **gara competitiva internazionale** si misureranno unicamente sulla distanza di **12 km** con una classifica compensata a livello nazionale composta dagli atleti italiani e stranieri che aderiranno alla manifestazione.

Grazie agli sponsor Decathlon e Crotti anche scuole e famiglie rientreranno in una classifica che riconoscerà tablet, buoni d'acquisto e materiale sportivo alle scuole con il maggior numero di partecipanti (info sul sito www.tricoloreportmarathon.it).

La partecipazione è aperta a tutti previa iscrizione. Per la competitiva pre-iscrizioni fino al 12 Aprile tramite piattaforma Uisp www.atleticando.net a €2,50 o la mattina della gara entro le ore 8:45 al prezzo di €5,00.

La manifestazione ha il patrocinio di Provincia, Comune e Fondazione Per lo Sport ed è sostenuta da Sanfelice 1893 Banca Popolare, Coop Alleanza 3.0, Decathlon, Reggiana Gourmet, Pejo, Gruppo Zatti, Cabrioni, Cartoleria Crotti, Maxi Zoo, Iren e in collaborazione con Legambiente, Boni pasticceria e Casina dei Bimbi.



(/media/k2/items/cache/4d48445cf701469812740b1814080890_XL.jpg)

SPORT E DISCRIMINAZIONI: A CASERTA GLI STUDENTI INCONTRANO I MIGRANTI In primo piano

Scritto da **Redazione** | Mar 29, 2018 | [Stampa \(/dalle-regioni/campania/item/6568-sport-e-discriminazioni-a-caserta-gli-studenti-incontrano-i-migranti?tmpl=component&print=1\)](#) | [Email \(/component/mailto/?tmpl=component&template=ts_dailytimes&link=cc1aea01a21de12dc4f854438e206df5ebf805a3\)](#) |  0 commenti ([/dalle-regioni/campania/item/6568-sport-e-discriminazioni-a-caserta-gli-studenti-incontrano-i-migranti#itemCommentsAnchor](#))

Si è svolto all'I.C. Vanvitelli di Caserta un incontro relativo al progetto Uisp "SportAntenne", con la partecipazione del Presidente Uisp Caserta Piero Gianì, il supervisore locale del progetto, il cofondatore della RFC Ska Lions Marco Proto e i rappresentanti delle squadre multietniche ed antirazziste cittadine, RFC Lions e Stella del Sud.



L'evento è stato organizzato in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado dell'Istituto scolastico di Parco degli Aranci, da tempo impegnata sui temi della diversità, della tolleranza, della lotta a ogni genere di discriminazione. La conduzione del dibattito, dopo i saluti di rito, è stata affidata agli studenti della classe terza, sezione F, dell'istituto, che hanno presentato un resoconto delle loro ricerche sui temi dello ius soli e dello ius sanguinis, cui ha fatto seguito l'intervento del presidente del comitato provinciale Uisp Giani e quello di Marco Proto per Sportantenne.

I due hanno illustrato le finalità dell'intervento e delle attività del progetto, teso a combattere il razzismo attraverso la segnalazione all' "antenna" Uisp da parte di testimoni o vittime di episodi di razzismo, intolleranza, discriminazione. Sono stati proiettati video legati all'iniziativa di Sportantenne e sono stati presentati alcuni dati legati al progetto, ormai in via di conclusione alla fine del mese di marzo.

Marco Proto si è soffermato su alcuni episodi di razzismo di cui è stato testimone lui stesso e di cui sono stati vittime gli stessi rifugiati e richiedenti asilo che attualmente militano nelle squadre antirazziste casertane di calcio (RFC Lions) e di basket (Stella del sud). La parola è passata, poi, alle testimonianze degli stessi calciatori e cestisti italiani e stranieri, che hanno dato vita a due realtà sportive tra le più interessanti del nostro territorio, in tema di inclusione.

Gli studenti dell'I.C. Vanvitelli hanno chiesto ai giocatori di origine africana e asiatica la loro storia, come siano arrivati in Italia, cosa li abbia spinti a lasciare il paese d'origine e che valore, in termini di integrazione, abbia avuto lo sport nella loro esperienza nel nostro paese. La vicenda di Hamza, giovane attaccante pakistano della squadra degli RFC Lions, somiglia infatti molto alla vicenda narrata in "Nel mare ci sono i coccodrilli", bellissimo romanzo di Fabio Geda che gli studenti della Vanvitelli conoscono bene e che è un valido strumento di contrasto rispetto a ogni forma di razzismo e di discriminazione: il protagonista del libro, originario dell'Afghanistan, dopo aver attraversato due continenti in giovane età, giunge finalmente in Italia dove trova accoglienza, amici e una nuova famiglia



G+ Condividi

Pubblicato in

Campania (/dalle-regioni/campania)

Tagged under

caserta, uisp, unar, sportantenne, discriminazioni, razzismo

(/details/itemlist/tag/caserta,%20uisp,%20unar,%20sportantenne,%20discriminazioni,%20razzismo) scuola, studenti (/details/itemlist/tag/scuola,%20studenti)

(0 voti)

Vota questo articolo

Letto

73 volte

L'ultima modifica Giovedì, 29 Marzo 2018 10:49

Redazione



Un'Olimpiade per due

Giochi 2026, il Coni candida Milano/Torino: sede in Lombardia, gare anche in Piemonte «Deciderà il Cio». Intanto Zaia spinge Cortina

di **Daniele Dallera**

Lo studio di fattibilità è già pronto. Deve essere definito, precisato, migliorato, ma l'operazione olimpica che prevede la candidatura di Milano/Torino per i Giochi invernali del 2026 è decollata. Basta leggere la lettera del Coni al Cio, mixando prudenza, diplomazia, massi anche il giusto azzardo. Al Coni conoscono le abitudini del Cio a Losanna, sanno bene quando gli uffici aprono e chiudono, è Pasqua, tendenza a lunghi weekend, e il 31 marzo è una scadenza olimpica, entro la quale il Coni doveva dare un segnale per un'eventuale candidatura di una città italiana. Ecco: «Il Coni indica la candidatura della città Milano/Torino per le Olimpiadi invernali 2026». Magia diplomatica di Giovanni Malagò e dei suoi collaboratori che hanno trasformato Milano & Torino

in «una città». Così si fa, perché così vuole il Cio che esaminerà la candidatura di una sola città olimpica, e questa sarà Milano con il sostegno decisivo di Torino che ha già dato una grande prova olimpica nel 2006. Continua la lettera al Cio: «Il Coni ha manifestato questo intendimento in ottemperanza alla scadenza formale indicata dal Cio, informando di voler proseguire nella fase di dialogo già avviata nei mesi scorsi in seguito all'invito del Cio ricevuto il 29 settembre 2019». Anche il Veneto si muove,

Simboli
Il Duomo di Milano e, in basso, la Mole Antonelliana: Milano e Torino corrono per le Olimpiadi invernali 2026

candidando Cortina (e il Coni ha girato la richiesta al Cio).

La lettera, pesata in ogni parola, perché soddisfare le esigenze e le voglie olimpiche di Milano e Torino non è affatto facile, affronta anche il caso più spinoso, un punto interrogativo grosso come

una... Olimpiade: «Il Coni resta in attesa del nuovo governo spiegando che sarà il Cio a decidere quale sarà la città candidata». Capito? Non è il Coni a scegliere e decidere, no sarà il Cio secondo il dettato della carta olimpica. E poi chi sarà a governare? Qui si brancola nel buio, inutile adesso fare previsioni. E la storia dell'Olimpiade e delle sue candidature ha due buchi neri dal punto di vista politico: la candidatura di Roma all'Olimpiade 2020, sostenuta allora dal Coni di Gianni Petrucci, fu bocciata da Mario Monti. Quella sempre di Roma, per i Giochi 2024, lanciata dal Coni di Malagò, ha trovato l'astiosa

ostruzione della sindaca di Roma Raggi con tutti i 5 Stelle schlerati. Malagò non intende restare con il fiammifero in mano e aspetta l'ok del futuro governo per andare avanti.

Manca solo quello, e non è poco. Il dialogo tra Coni, Sala e Appendino c'è da tempo. Se non si alimenteranno ulteriori tensioni, sempre dietro l'angolo, si può creare la città olimpica Milano/Torino. Sala due giorni fa ha mandato una lettera al Coni (dopo mesi di dialogo riservato ma costruttivo) dove esprime tutto l'interesse di Milano verso i Giochi invernali: la verità è che c'è già un piano. Anche se anche ieri ha ribadito «nessun asse con

Torino». Il progetto di Milano prevede lo svolgimento di gare (salto, bob, slittino e skeleton) proprio negli impianti del comprensorio olimpico torinese. Appendino si è affrettata a dire: «Prendiamo atto, con soddisfazione, della lettera del Coni che permetterà a Torino di accedere alla fase di dialogo con il Cio».

Ci si può sbilanciare: Milano sa che avrà l'Olimpiade dialogando, così come Torino è consapevole che da sola non avrà una seconda Olimpiade invernale. Anche perché il Cio sceglierà la città olimpica del 2026 a Milano e dovrà cambiare la carta olimpica per assegnare i Giochi a una città italiana: lo farà solo se Milano avrà risolto i problemi con Torino e presentato un eccellente piano olimpico. Che prevede gare e partnership con Torino. Chiaro no? Per niente se non ci sarà (presto) un governo pro Olimpiade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI PARTNER



<https://riforma.it/it/simpleads/redirect/480>



Rubriche / Notizie

[Un nuovo inizio attraverso lo sport](#)
[\(/it/articolo/2018/03/29/un-nuovo-inizio-attraverso-lo-sport\)](#)

di [Marco Magnano \(/it/autore/marco-magnano\)](#)

Da Amman, Giordania, la storia dei rifugiati siriani resi disabili dalla guerra che stanno ricostruendo la propria vita usando l'attività fisica come punto di partenza per acquisire competenze. Con il sogno, un giorno, di...

Alla fine di ogni frase, Oubada stringe i denti e contrae il viso in una smorfia di dolore, ma ricomincia subito a parlare. Quella che ci racconta mentre sediamo in un salone del complesso del Comitato Paralimpico giordano ad Amman è una storia di consapevolezza, che parte dal rendersi conto di un distacco per certi versi irreversibile: quello dal proprio passato, dal proprio rapporto precedente con il corpo e dal proprio lavoro. Soprattutto, però, è la storia del distacco dal proprio Paese, quella Siria che prima della guerra distava soltanto un paio d'ore d'auto e che oggi sembra più lontana che mai, ma da cui non ci si separa mai di tutto. Oubada è uno dei moltissimi profughi siriani arrivati in Giordania in questi sette anni di guerra: viveva nel distretto di Douma, una delle località più importanti della ghouta orientale, la regione agricola tutto intorno a Damasco a lungo controllata da gruppi ribelli e che oggi, dopo un lungo assedio e moltissime vittime civili, è quasi interamente ritornata in mano alle forze di Assad. Ghouta letteralmente significa "oasi", ma oggi è un luogo più deserto che mai, che tanti hanno dovuto abbandonare per potersi salvare la vita. Oubada ha perso l'uso delle gambe quando un muro della sua casa gli è crollato addosso dopo un bombardamento e ora si muove su una sedia a rotelle. Arrivato in Giordania nel 2013 attraverso un canale sicuro aperto dal governo di Amman per permettere l'uscita agli invalidi di guerra, pochi giorni fa si è sottoposto a una nuova operazione per tenere sotto controllo gli effetti più drammatici della sua condizione, ma il dolore fisico fa da contraltare a una risolutezza e una determinazione che è evidente quando parla e si racconta, costruendo una storia che è collettiva e non solo individuale.



Dall'inizio della guerra in Siria la Giordania, che ha una popolazione di poco più di 6 milioni di persone, ha accolto ufficialmente oltre 650.000 uomini, donne e bambini che ora si trovano in diverse località, soprattutto nel centro-nord del Paese. In realtà è probabile che la cifra reale sia decisamente superiore. Circa l'80% dei profughi siriani vive oggi in campi informali di dimensione e condizioni molto variabili, mentre oltre 100.000 compongono la popolazione del campo profughi di Za'atari, secondo al mondo per dimensione e diventato in questi anni la quarta città della Giordania, un luogo surreale in cui la corrente elettrica arriva soltanto la sera e che non accetta più nuovi ingressi. Oggi Unhcr stima che oltre il 90% dei rifugiati in Giordania viva sotto la soglia di povertà e che un profugo su quattro sia affetto da qualche forma di disabilità, congenita o causata da bombardamenti e torture.



Con questi numeri e con il protrarsi della crisi, potersi permettere le cure necessarie diventa sempre più difficile. Marta Malaspina, da pochi giorni *head of office* dell'ong *Un Ponte Per...* in Giordania, racconta che «chi ha avuto lesioni alla colonna vertebrale ogni anno deve fare tutta una serie di operazioni, perché la spina dorsale continua a crescere». Fino all'inizio di marzo, il governo giordano garantiva la copertura del 100% della spesa di alcune operazioni e servizi medici per i rifugiati siriani, ma oggi tutto è più complicato. «La maggior parte degli interventi – spiega Malaspina – è coperta solo al 20%, mentre il resto va coperto da loro, che pagano quanto gli altri stranieri». L'unica strategia possibile è quella di rivolgersi a organizzazioni di solidarietà internazionale per trovare finanziamenti.

«Il fatto è che riceviamo spesso supporto emergenziale e donazioni, che sono sempre molto apprezzate, e capiamo l'approccio, ma noi abbiamo bisogno di ragionare sulla sostenibilità dell'intervento». A parlare è Nizar, profugo siriano e attivista per i diritti dei rifugiati siriani con disabilità. Arrivato in Giordania nel 2013, in questi anni ha costituito una rete di feriti di guerra paraplegici che cerca di reinserire nella comunità tramite attività sportive, formazione e supporto al lavoro. È proprio qui che la storia di distacco diventa anche una sfida di ricomposizione della propria consapevolezza, del proprio quotidiano e della propria vita.

La nuova vita di Nizar comincia in Giordania nel 2013. All'epoca collaborava come volontario con la JICA, l'Agenzia giapponese per la cooperazione internazionale, ma la sua esperienza come formatore per le persone con disabilità in Siria risale al 1995. «Avevo organizzato una formazione di tre giorni per rifugiati siriani con disabilità – racconta Nizar – ma all'epoca non aveva raccolto troppo interesse. A quel punto ho cambiato i miei piani: ho speso un anno alla ricerca di attivisti, quindi ne ho scelti sette e abbiamo cominciato un percorso di formazione molto ampio, dai bisogni speciali all'educazione legata alla disabilità, dalla riabilitazione allo sport». Proprio lo sport gioca un ruolo fondamentale in questo lavoro di ricostruzione: attraverso l'attività sportiva si ridefinisce il proprio corpo, il proprio rapporto con lo spazio e soprattutto si smette di essere solo delle persone che hanno perso abilità, ma si diventa delle persone che ne hanno altre e che le sanno usare. Almeno una volta alla settimana i rifugiati siriani con disabilità di Amman si ritrovano al centro del Comitato Paralimpico giordano per praticare diverse attività, dal tennistavolo al lancio del peso, attività che permettono di ritrovare la forma fisica e al tempo stesso rappresentano uno strumento per il rilancio delle proprie competenze in senso più ampio. «Non si tratta soltanto di attività sociale – chiarisce Nizar – ma è uno strumento che abbiamo utilizzato per introdurre formazioni su diversi piani, come la manutenzione delle sedie a rotelle oppure il *sitting and fitting*», un termine che riassume la corretta postura da mantenere sulla sedia a rotelle e varie azioni da compiere per evitare che il proprio corpo subisca ulteriori danni.



Negli anni, questo gruppo di lavoro ha costruito attività stabili e strumenti di lavoro rivolti non solo alla propria comunità: per esempio, nel 2016 è stata pubblicata in collaborazione con la JICA una "guida ai servizi per persone con disabilità", rivolta principalmente proprio ai rifugiati con disabilità, che hanno le maggiori difficoltà ad accedere a informazioni sui servizi di cui hanno bisogno e che spesso si ritrovano a essere soli e indifesi. Inoltre, sono state costruite competenze sempre più ampie che hanno ottenuto anche certificazioni: per esempio il primo aiuto psicologico a chi si ritrova in una condizione di disabilità, oppure la formazione professionale, qui definita con il termine inglese *vocational training*, che porta con sé una dimensione di costruzione della persona che la definizione italiana non riesce a veicolare. «Per altre attività stiamo ancora cercando la certificazione – spiega Nizar – e in particolare sulla manutenzione delle sedie a rotelle e sul *sitting and fitting*. Inoltre abbiamo avviato attività di formazione in remoto via Skype per i siriani che stanno in Siria grazie a una rete di attivisti che stanno ancora nel Paese».

Oggi una delle sfide principali è quella di dare continuità a queste attività: molte organizzazioni forniscono per esempio le sedie a rotelle, ma non vanno oltre la distribuzione. Allo stesso modo, molti progetti si limitano a finanziare realtà come questa, ma non partono dal presupposto di renderle sostenibili. «Alcuni ci vedono solo come un progetto da finanziare – spiega Oubada – ma noi cerchiamo sempre organizzazioni che ci supportino e che ragionino sul lavorare insieme. Se le attività sportive vengono sostenute e poi un giorno i finanziamenti finiscono e noi non siamo più capaci di continuare, allora cos'abbiamo costruito? Dobbiamo avere un piano per fare in modo che le nostre attività continuino anche nei periodi di transizione tra i vari finanziamenti». Quando incontriamo il gruppo nel centro del Comitato Paralimpico di Amman sta cominciando proprio uno di questi periodi: il supporto della cooperazione giapponese, che ha sostenuto l'iniziativa negli ultimi due anni, è terminato, e quindi questo è l'ultimo giorno di attività sportiva. Eppure non c'è aria di smobilitazione. In questi anni, infatti, l'attenzione e la consapevolezza dei rifugiati siriani con disabilità è cresciuta e la consapevolezza di questi giovani uomini che da un giorno all'altro si sono trovati a dover ripartire da zero è tale da aver colpito anche realtà. «Uno dei ragazzi – spiega Eleonora Biasi, fino a pochi giorni fa *head of office* dell'ong *Un Ponte Per...* in Giordania – in questi anni ha imparato a realizzare business plan, e quindi nei prossimi mesi lavorerà con noi per insegnare agli altri, non solo disabili, a scriverli». Per altri, invece, l'opportunità è quella di trasformare le competenze acquisite, per esempio nella manutenzione delle sedie a rotelle, in un lavoro al servizio della comunità.



Ma tutto questo è solo parte di una fase di passaggio: il piano è quello di tornare un giorno in Siria e diventare formatori per altre persone con disabilità. «Rispetto a quella di altri paesi come la Giordania o il Libano – ci racconta Nizar prima di salutarci – per chi ha problemi di disabilità la situazione in Siria è davvero pessima e inoltre non ci sono formatori professionali. Quindi dobbiamo tornare anche per condividere le nostre storie, che potranno servire da modello per le nuove generazioni». L'obiettivo finale, insomma, è migliorare la situazione della disabilità in Siria, lo stesso luogo per cui molti di loro dicono di voler gareggiare un giorno, coronando il sogno di partecipare alle Paralimpiadi con i colori del proprio Paese.

Foto: Marco Magnano

[Giordania \(/it/tag/giordania\)](#) [sport \(/it/tag/sport\)](#) [rifugiati \(/it/tag/rifugiati\)](#) [Siria \(/it/tag/siria\)](#)

Tags:

[Esteri \(/it/esteri\)](#)

Interesse geografico:

[f Condividi](#) <http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/un-nuovo-inizio-attraverso-lo-sport>) [Retweet](#) [https://twitter.com/intent/tweet?text=Un nuovo inizio attraverso lo sport - http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/un-nuovo-inizio-attraverso-lo-sport @Riforma it\)](https://twitter.com/intent/tweet?text=Un+nuovo+inizio+attraverso+lo+sport+http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/un-nuovo-inizio-attraverso-lo-sport+@Riforma+it)

[g+ +1](#) <https://plus.google.com/share?url=http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/un-nuovo-inizio-attraverso-lo-sport>)

[f Condividi](#) <http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/un-nuovo-inizio-attraverso-lo-sport>) [Retweet](#) [https://twitter.com/intent/tweet?text=Un nuovo inizio attraverso lo sport - http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/un-nuovo-inizio-attraverso-lo-sport @Riforma it\)](https://twitter.com/intent/tweet?text=Un+nuovo+inizio+attraverso+lo+sport+http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/un-nuovo-inizio-attraverso-lo-sport+@Riforma+it)

[g+ +1](#) <https://plus.google.com/share?url=http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/un-nuovo-inizio-attraverso-lo-sport>)

il commento biblico di oggi



<http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/una-sola-casa-molte-dimore>)

[Una sola casa, molte dimore](#)

[\(/it/articolo/2018/03/29/una-sola-casa-molte-dimore\)](http://riforma.it/it/articolo/2018/03/29/una-sola-casa-molte-dimore)

29 marzo 2018



CON FASTWEB TUTTO È INCLUSO

CORRIERE DELLA SERA

Internet
illimitato

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

LA STORIA

Chiara: «Noi ragazzi del Corviale custodi di notte del campo di calcio»

Premiata da Sergio Mattarella come «Alfiere della Repubblica», dopo il rogo di una parte della struttura sportiva per i ragazzi del quartiere ha inventato una radio notturna per tenerla aperta 24 ore e custodirla

di FRANCESCO SELLARI

di Francesco Sellari

Chiara, tredicenne romana di Corviale, è una dei 29 giovani che hanno ricevuto dalle mani del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'attestato d'onore di «Alfiere della Repubblica». Ogni anno, questo riconoscimento istituito da Giorgio Napolitano va a quei teenagers che si sono distinti nel campo della promozione della legalità, della solidarietà, della tutela dell'ambiente o si sono dimostrati capaci di particolari atti di coraggio. Si legge nelle motivazioni che hanno portato a conferirle l'onorificenza: «Come giovane custode del "Campo dei Miracoli" - struttura eco-sostenibile divenuta luogo di incontro, di sport e di socializzazione per gli abitanti del quartiere Corviale, a Roma - testimonia che anche vivendo in una realtà difficile è possibile promuovere la legalità e far crescere le opportunità. Rappresenta il valore dell'impegno femminile nelle attività di "Radioimpegno", dove si è distinta nelle conduzioni radiofoniche e nella proposizione di contenuti originali».

▶ Chiara e i ragazzi del Corviale: custodi notturni per salvare il nostro...



26 MARZO 2018

LINK

//video.corriere.it...

EMBED

SHARE

EMAIL

Solo
online
-60€

29,95€
AL MESE

TUTTO INCLUSO

amazon prime

IN REGALO PER
1 ANNO

SCOPRI DI PIÙ

FASTWEB

IL CALCIO PER TUTTI E LA SEDE BRUCIATA Radio Impegno è un'emittente radiofonica notturna che si occupa di protagonismo civico, legalità, ma anche di temi più vicini ai ragazzi come il bullismo. Trasmette dalla sede di «Calciosociale», un'associazione che porta avanti un progetto di calcio inclusivo e solidale. Il «Campo dei Miracoli» gestito da «Calciosociale», un centro sportivo polifunzionale che ha adottato alcune innovative soluzioni di bioarchitettura, nel novembre 2015 è stato oggetto di un atto intimidatorio: qualcuno nella notte ha dato alle fiamme una parte della struttura (la «Casetta della Spiritualità»). Da quel momento è nata l'idea di dar vita a Radio Impegno. Un modo per custodire e proteggere il «Campo dei Miracoli».

«È stato davvero un onore ricevere questo premio - ci dice Chiara - e lo condividerò con tutti i ragazzi che come me fanno Radio Impegno».

PUBBLICITÀ

© 2018 Outbrain, Inc. Tutti i diritti riservati.

26 marzo 2018 (modifica il 28 marzo 2018 | 18:52)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Recomandato da 



Vuoi ravvivare la tua relazione dopo i 50? Ecco come
(VICTORIA50.IT)



I proprietari di case guadagnano fino a €2000/settimana di...
(BOOKING.COM)



Hai tra 20 e 35 anni? Puoi essere selezionata per una
(DOTTORESSA POZZUOLI)



«Emigratis» e il talent musicale, così la tv va a caccia dei giovani



Quando la Rai «si vergognò» del programma di Frizzi



«Cyrano. L'amore fa miracoli». In tv le storie del sentimento



POLIZIA

No Slot

Azzardo e luoghi sensibili: la Circolare del Ministero dell'Interno

di Marco Dotti 16 ore fa

Per il rilascio da parte delle Questure delle licenze per la raccolta di scommesse su competizioni sportive e su eventi non sportivi, la gestione di sale bingo e l'installazione di apparecchi VLT sarà richiesto il rispetto delle normative regionali e comunali in tema di distanze. Lo prevede una Circolare del Ministero dell'Interno

Con una Circolare datata 19 marzo 2018, il **Ministero dell'Interno** (Dipartimento di Pubblica Sicurezza, Ufficio per l'Amministrazione Generale) interviene con alcune «indicazioni operative» sul tema della **distanza minima dai luoghi sensibili** di sale gioco (**vlt**), **sale Bingo** e licenze per l'attività di **scommesse**.

La competenza in tema di autorizzazione che abilita all'esercizio della raccolta di scommesse su competizioni sportive e su eventi non sportivi, alla gestione di sale bingo e, infine, all'installazione di apparecchi da gioco di tipo Videolottery (VLT) spetta infatti al Questore.

E qui si è posta un punto critico. Per l'attività di raccolta scommesse e di altre forme di "gioco lecito" le Questure devono verificare solo i requisiti richiesti dalla legislazione di pubblica sicurezza o devono accertare anche il rispetto delle normative regionali e comunali in materia di distanze minime di queste attività dai cosiddetti "luoghi sensibili" (ospedali, scuole, case di riposo, chiese, etc.)?


Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

Roma, data del protocollo

ALLE PREFETTURE - UTG

LORO SEDI

ALLE QUESTURE

LORO SEDI

AI COMMISSARIATI DI GOVERNO
PER LE PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

ALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
- Dipartimento Enti Locali, Servizi di Prefettura
E Protezione Civile

AOSTA

E, p.c.

ALL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

SEDE

ALL'ANCI

SEDE

AL GABINETTO DEL SIG. MINISTRO

SEDE

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

SEDE

OGGETTO: Licenza ex art. 88 del TULPS per l'esercizio di attività di raccolta di scommesse, di sale giochi con apparecchi *videolottery* e sale bingo. Distanze minime da luoghi sensibili. Indicazioni operative.

Finora, si propendeva per la prima risposta: le Questure non devono accertare anche il rispetto delle distanze minime dai luoghi sensibili. Ma, leggiamo nella Circolare del 19 marzo, «questo orientamento oggi va sottoposto a riesame alla luce di una serie di elementi sopravvenuti nel tempo».

Proprio questi elementi sopravvenuti (per il dettaglio trovate la Circolare in pdf in calce all'articolo) configurano un sistema per cui «il Questore è chiamato a verificare la sussistenza non solo dei requisiti stabiliti dalla legislazione di polizia, ma anche da altre fonti normative».

[LEGGI IL COMMENTO ALLA CIRCOLARE DI MAURIZIO FIASCO](#)

In particolare, in sede di rilascio della licenza in base all'articolo 88 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (Tulps) «il Questore deve tener conto della disciplina regionale e locale in tema di distanze minime dai luoghi qualificati come "sensibili"». Una linea interpretativa che, leggiamo nella Circolare, so accorda «con l'orientamento che va consolidandosi nella giurisprudenza amministrativa».

La giurisprudenza che va consolidandosi in sede amministrativa mette sempre più in evidenza come una licenza ex art. 88 del Tulps può essere rifiutata da motivi di igiene. Il Questore può allora assegnare «rilievo a cause ostative attinenti al mancato rispetto di normative regionali o locali che, in funzione di contrasto al fenomeno del **gioco d'azzardo patologico**, fissino limiti alla localizzazione di sale gioco».



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI



Anno II | Nr. 4 | APRILE 2018

2,00 €

Mp
04

Mensile di informazione - Poste Italiane Spa - Spedimento in A.P. - D.L. 351/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NF/07

METRO polis
Cultura & Sociale a Bolzano

Da sinistra Rachele Sordi (Officine Vispa) e Valentina Stecchi (COOLtour) durante la giornata delle porte aperte (foto: Beatrice Giannitelli)

Women Empowerment, corner point sul femminile

Entrato a pieno regime con 6 progetti lo spazio comunale di piazza Parrocchia Gestione a cura delle associazioni Kaleidoscopio, UISP, La Strada, ASDI e Vispa

di Progetto COOLtour

Dall'inizio di febbraio si respira aria nuova nello spazio comunale di piazza Parrocchia 21. Nel novembre del 2017 l'Ufficio Famiglia, donna, gioventù e promozione sociale del Comune di Bolzano ha emesso un bando per l'utilizzo triennale dell'ex sede dell'ufficio, in stretta vicinanza con l'Archivio delle storiche e con la Biblioteca delle Donne, un triangolo operativo per la promozione delle tematiche di genere.

Il bando prevedeva la concessione dello spazio per progetti che soste-

nessero la produzione di pensieri, di saperi e di cultura al femminile, poggiando le loro basi su un concetto di parità di genere. A rispondere all'invito sono state cinque associazioni bolzanine, che dai primi di febbraio hanno iniziato a dare vita allo spazio animandolo con sei progetti che si riuniscono sotto un unico denominatore comune: l'empowerment femminile. Eccoli in dettaglio.

Con lo sportello **Empowerment per donne e famiglie** l'associazione Ka-

leidoscopio contribuirà all'inserimento delle donne nel mercato del lavoro, rafforzandone le competenze e indirizzandole, se necessario, nei vari servizi di collocamento. Le operatrici saranno presenti al lunedì, mercoledì e venerdì mattina. Le **Officine Vispa** porteranno avanti un progetto dal nome **Liscià** che darà voce e nuovo significato alle storie e ai vissuti delle donne, favorendo uno scambio intergenerazionale e interculturale. Le operatrici saranno disponibili



L'allestimento degli spazi in occasione delle porte aperte



Roberta Catania (progetto Artemisia) dell'associazione La Strada-Der Weg

nello spazio WE al giovedì mattina. L'ASDI offrirà uno sportello a bassa soglia per **donne in crisi personale** o che vivono delle situazioni di conflittualità al lunedì pomeriggio.

Due i progetti dell'associazione **La Strada-Der Weg**: **You**, uno sportello di counseling psicologico e spazio accogliente dedicato ai vissuti e comportamenti di genere socialmente inattesi e imprevisi, portato avanti al martedì in pausa pranzo da professionalità nel campo della psicologia; e **Artemisia**, un'azione del progetto COOLtour che punta a formare creativi condivisi tra artiste bolzanine per promuovere attraverso la cultura le tematiche di genere. Il servizio aprirà le sue porte a tutte le appassiona-

te d'arte il mercoledì pomeriggio. Al martedì mattina e al giovedì pomeriggio lo spazio sarà occupato infine dal progetto **UISP Active Women**, che intende promuovere la cultura dello sport al femminile. La collaborazione è sorta sin da subito tra le realtà associative coinvolte, tanto che c'è chi ha ideato il nome, chi il logo, chi l'immagine rappresentativa dell'iniziativa di lancio.

"Questo nuovo tavolo di lavoro coordinato dal Comune così come il nuovo spazio hanno preso il nome di WE, sia per sottolineare il concetto di pluralità di azione sia per riassumere lessicalmente il concetto di women empowerment", spiega **Roberta Catania**, referente del progetto Artemisia. Il



SPAZIO PICCOLO, GRANDI SINERGIE

Lo spazio WE, seppur piccolo, sarà incubatore di grandi idee e grandi sinergie. Per seguire le iniziative e i lavori della rete di lavoro al femminile basterà recarsi in piazza Parrocchia 21 negli orari di apertura di WE oppure seguire la pagina facebook WE Bolzano-Bozen, dove verrà documentata ogni attività e verranno trasmesse le informazioni sulle iniziative cittadine affini alla mission di WE.

ASSOCIAZIONI E GIORNI DI PRESENZA

Active Women: martedì 9-12 e giovedì 15-18

ASDI: lunedì 14.30-17.30

Artemisia: mercoledì 14-18

Liscia: giovedì 9-12

Sportello Empowerment per donne e famiglie: lunedì, mercoledì, venerdì 8-13

Sportello You: martedì 12-14

logo, incentrato sulla figura femminile stilizzata e richiamante il verde, colore fisicamente presente nello spazio WE, è stato realizzato da **Xenia Trojer**, una delle responsabili del progetto Liscia. A curare l'immagine di lancio della rete di progetti è stata **Corinna Canali**, giovane artista bolzanina. ■

Eco Trail: la Valle Giumentina, scenario naturale.

corsa sportiva sabato 31 marzo

Publicato il: 30/03/2018, 07:09

| di Maria Luisa Abate

| Categoria: Comunicati Stampa | Articolo pubblicato in Spazio Aperto



L'Eco Trail sulla valle Giumentina, organizzata dall'associazione "Correre per lo sport" e la UISP, diventato dallo scorso anno **Trofeo Italiano di Eco Trail "Borghi più belli d'Italia"**, si svolge da cinque anni nel territorio di Abbateggio, uno dei borghi più belli d'Italia. Quest'anno verrà disputata sabato 31 marzo.

Una corsa EcoTrail è una corsa a stretto contatto con la natura, lontano dalle strade asfaltate per spezzare la monotonia dei percorsi urbani: running nel bosco, corsa in sentieri di montagna, percorsi su zone costiere: il comune denominatore è lo svolgersi in un contesto ambientale unico e suggestivo.

Nel territorio della provincia di Pescara non c'è scenario più adatto della valle giumentina, nel cuore del parco della Majella. La corsa è già diventata una tradizione a livello nazionale, tanto che in questa edizione si contano almeno 200 iscritti provenienti da tutta la regione e anche da fuori Abruzzo. Il ritrovo è alle **ore 8**, presso **l'Ecomuseo del Paleolitico** dell'area giumentina. Sarà lì che si potranno raccogliere le iscrizioni dei partecipanti. La corsa partirà alle 9,30. L'arrivo è previsto alla Country House Case Catalano.

L'eco Trail ha due percorsi: uno di 12 km e l'altro di 5, per gli sportivi meno allenati. In palio c'è il Trofeo dei Borghi, ma anche un ricco pranzo, offerto a tutti i partecipanti dal Comune di Abbateggio nella sede della Proloco, durante il quale avverrà l'estrazione dei premi.

“Non solo una competizione sportiva – dichiara Antonio Di Marco, Sindaco di Abbateggio, Presidente della Provincia di Pescara e coordinatore del Club dei Borghi d'Abruzzo e Molise- ma un modo per scoprire luoghi di grande suggestione naturalistica e spirituale. So che arriveranno partecipanti anche fuori regione e fuori provincia, che magari approfitteranno delle vacanze pasquali per trascorrere qualche giorno nel parco nazionale della Majella. Anche la data scelta per la competizione, quest'anno, incoraggia i visitatori e potenziali turisti: d'altra parte il nostro obiettivo è quello di far conoscere questo enorme giacimento di ricchezza naturale in cui abbiamo la fortuna di vivere”.

quello di "facilitare la partecipazione di giovani di paesi terzi attraverso la pratica di diverse discipline sportive. Il gioco e lo sport in queste situazioni non servono a far sfogare i ragazzi, rappresentano piuttosto un luogo di apprendimento non sostituibile. Gioco, attività motoria e sportiva sono infatti ambiti in cui la persona "interpreta" un ruolo, si pone in un presente in cui mette in gioco se stesso, in cui pone in discussione, in uno spazio ed un tempo definiti, la propria identità. Lo sport è quindi un tramite, per il mezzo della dimensione come incontro con se stessi e con gli altri. Lo sport ci pone sulla soglia, apre una finestra alla relazione". In collaborazione con le realtà sportive locali e con le comunità di stranieri interessate e coinvolte, in questi mesi si sono svolti anche un torneo di cricket e di pallavolo. Inoltre, gli stranieri coinvolti hanno partecipato a Corsi di formazione CSI e come volontari sono intervenuti all'interno di alcuni eventi sportivi sul territorio.



TORNEO DI CRICKET E AVVIAMENTO AL CRICKET NELLE SCUOLE MEDIE

La seconda domenica di marzo si è tenuta l'edizione due del Torneo di Cricket CSI, con la partecipazione di tre nazionalità presenti nel territorio, Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka. Inoltre, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del cricket tra gli studenti, CSI Modena ha inserito i propri operatori sportivi all'interno di alcune scuole medie inferiori del territorio (scuole Calvino, Guidotti) insieme a giovani stranieri del Bangladesh, per avviare gli studenti alla conoscenza di questa disciplina sportiva durante l'ora di educazione fisica.

DANZA, NUOTO, PALLAVOLO E GINNASTICA

In collaborazione con l'associazione Marta e Maria, Piscine Pergolesi e Polisportiva Villa D'Oro, CSI Modena dallo scorso giugno a oggi ha organizzato corsi di danza, nuoto e ginnastica e amichevoli di pallavolo rivolte alle giovani straniere dell'associazione che opera a sostegno delle ragazze straniere, anche minorenni.

AMICHEVOLE DI PALLAVOLO

Sempre nel mese di marzo il Pala Anderlini ha ospitato l'incontro di gioco e avviamento alla Pallavolo "Amici Sotto Rete", che ha coinvolto in squadre miste giovani stranieri delle cooperative Caleidos e Porta Aperta insieme ai propri educatori e allenatori della Scuola di Pallavolo Anderlini.

CORSI DI FORMAZIONE: LA STORIA DI YAYA

Alcuni migranti delle comunità di stranieri del territorio hanno preso parte ai Corsi per Arbitri di calcio e di pallavolo organizzati dal CSI Modena, per inserirsi nella pratica arbitrale durante tornei e campionati del Centro Sportivo Italiano. Significativa a tal riguardo è l'esperienza di Yaya Camara, 25 anni, arbitro CSI da poco premiato come campione di Fair Play. Da circa due anni Yaya è ufficialmente un arbitro CSI: la sua diaria la destina ai piccoli abitanti del villaggio dove è nato, in Africa, per pagare le tasse scolastiche ad alcuni bambini in difficoltà. Con il Centro Sportivo Italiano ha attivato il progetto Camara HELP, una raccolta fondi per aiutare le donne e i bambini costretti al lavoro minorile.

PARTECIPAZIONE A EVENTI DELLA CITTA' E FORMAZIONE DI PERSONALE VOLONTARIO

In occasione della quarta edizione della #ModenaRun4Rare, la corsa/camminata non competitiva organizzata da CSI Modena e Sanofi Genzyme con il patrocinio del Comune di Modena, circa 40 stranieri di cooperative del territorio (Porta Aperta, Caleidos, Gruppo Ceis, Comunità L'Angolo) hanno partecipato alla manifestazione sportiva come volontari assistendo i numerosi partecipanti lungo il percorso. I giovani stranieri hanno inoltre partecipato come volontari anche alla Corrida di San Geminiano e alla Corri Mutina, per vivere un'esperienza di volontariato attivo avvicinandosi inoltre al mondo del lavoro a partire dall'ambito sportivo, per confrontarsi con il concetto di regola e di responsabilità.

MIGRACTIONS: SPORT IN AZIONE, PER L'INTEGRAZIONE

Attraverso la collaborazione con le comunità minori del CEIS di Modena, Argonauta e La Corte, la Scuola di Pallavolo Anderlini, da ottobre 2017 e fino a giugno 2018 CSI Modena e CSI Modena Volontariato hanno attivato il progetto "Migrations, sport in azione per l'integrazione". I minori stranieri non accompagnati partecipano ad attività in palestra guidata da una insegnante esperta allo scopo di attivare una preparazione fisica corretta che faciliti la conoscenza del proprio corpo, la relazione con l'altro e un corretto approccio alla cura del corpo. L'attività ha lo scopo, inoltre, di facilitare la conoscenza delle proprie abilità fisiche per essere poi inseriti in attività sportive di squadra o individuali adatte alle proprie capacità.

LA COLLABORAZIONE CON UISP MODENA

L'attivazione di iniziative a carattere sportivo nell'ambito di S.I.A.M.O. in questi mesi ha visto collaborare CSI Modena e Uisp Modena. In particolare l'attività Uisp all'interno del progetto S.I.A.M.O. si è divisa in quattro distinti rami d'intervento. Due le proposte sul calcio: un gruppo sportivo di calcio a 5 che alla Polisportiva San Faustino si è allenato due volte a settimana (martedì e giovedì) per tutta la stagione, creando integrazione e divertimento per 15 ragazzi; una vera e propria squadra di calcio a 11 (Caleidos) che si allena una volta alla settimana e gioca il campionato Uisp presso il campo della Gino Nasi ogni venerdì sera. Seguendo il proprio filone benessere, inoltre, Uisp ha proposto un corso di ginnastica e fitness per sole donne allo Sport Village 161 con cadenza bisettimanale al lunedì e mercoledì, rivolto a 15 utenti. Infine, grande successo ha avuto il doppio corso di nuoto, quello per adulti e l'acquaticità per bambini da 0 a 5 anni, che si è svolto alla Piscina Dogali con complessivi 16 utenti del corso adulti e 6+6 (bambini + genitore) in quello di acquaticità.

Venezia-Mestre

IL GAZZETTINO.it

VitaSana Expo, il benessere fra alimentazione, sport e turismo slow

VENEZIA - Tre giorni dedicati al “vivere sano” con prodotti, servizi, incontri, dimostrazioni, seminari: è VitaSana Expo, la fiera dedicata a chi ama il benessere, che fa tappa a Venezia dal 6 all'8 aprile alla Stazione Marittima (Terminal 103). In mostra tante proposte per il vivere verde e sano: dalla cura della persona all'alimentazione naturale e bio, dal benessere alla cosmesi natura, dalla medicina preventiva allo sport, dal greenlife style al turismo slow. Oltre 50 gli eventi in programma, con l'intervento di medici, specialisti ed esperti: sono previsti brevi seminari e incontri gratuiti su educazione alimentare, diete, allenamenti funzionali, personal training, postura, nuove cure del dolore, fisioterapia e medical fitness, anche con prove, test e analisi gratuiti. E l'Uisp Venezia è presente con incontri e corsi sportivi: dal tennistavolo alle discipline orientali, dal sub al calcio. Anche Aics Venezia e Amici della Bicicletta (Fiab) sono presenti con iniziative sportive, ricreative e sociali. Da segnalare, sabato 7, l'incontro/talk show con il “Body builder-Youtuber” Michael Spampinato.

In contemporanea si svolge anche Artigianato Expo, la mostra dedicata alle proposte dell'artigianato e della creatività: il biglietto dà accesso alle due manifestazioni.

PODISMO: Nuovi percorsi per StraBologna 2018

12-8-4 km: c'è una distanza per tutti

Scritto da:

Redazione

29 marzo 2018



Il 19 e 20 maggio 2018 StraBologna torna con la sua 39esima edizione. D omenica 20 partenza in via Rizzoli alle 10.30, arrivo in Piazza Maggiore Tre nuovi percorsi, un viaggio nel cuore della città. E il passaggio iniziale su via Indipendenza: un fiume azzurro come il colore della nuova maglia

Il 19 e 20 maggio 2018 torna StraBologna, l'evento firmato UISP che da ormai 39 anni invade le strade del centro città per promuovere ideali quali salute, benessere e sport alla portata di tutti. Anche quest'anno saranno **tre i percorsi** tra cui i partecipanti potranno scegliere, tutti con partenza in via

Rizzoli e arrivo in Piazza Maggiore. Itinerari studiati per consentire a podisti e camminatori di trovare quello più adatto alle proprie esigenze e visitare i punti più significativi del centro storico cittadino. **Non** solo una corsa, ma un vero viaggio tra arte, storia e cultura. Subito dopo la partenza ci si tufferà su via Indipendenza e un fiume azzurro riempirà la via, scelta appositamente per la sua sede stradale ampia che permetterà di correre o camminare in totale sicurezza.

I partecipanti potranno scegliere direttamente il 20 maggio il percorso che preferiscono in base alle proprie esigenze. **StraBologna** vuole essere **adatta a tutti**: runner, podisti, ma anche famiglie, disabili, anziani, carrozzine, bambini, cani al guinzaglio.

Il percorso mini ha una lunghezza di 3,9km e passa per via Indipendenza e via Irnerio, per poi entrare in via Bertoloni e arrivare in via Belle Arti e successivamente in via delle Moline. Continua in via Righi e passa da via Piella per permettere ai partecipanti di ammirare la famosa finestrella di Bologna che festeggia il 20ennale della sua ristrutturazione. Si passa, poi, per via Marsala, via Zamboni e Piazza Verdi per arrivare in via Petroni e raggiungere Piazza Maggiore passando per via San Vitale.

Il percorso medio ha una lunghezza di 7,8 km e si separa dal percorso mini in via **San Vitale**. Invece di tornare al traguardo, i partecipanti continueranno per Strada Maggiore e via Fondazza, per poi passare da Piazzetta Morandi e Piazza Carducci. Dalla Piazza si proseguirà per via Dante fino ad arrivare in via Santo Stefano fino all'incrocio con via Cartoleria. Passando per via Castiglione, via Rubbiani, XII Giugno e via de' Poeti si arriverà in Piazza Cavour e si proseguirà fino al traguardo in Piazza Maggiore passando da Borgonuovo e Strada Maggiore.

Il percorso maxi ha una lunghezza di 12km e si separa dal percorso medio in **Piazza Cavour**. Invece di tornare al traguardo, prosegue per via Farini e via Barberia fino ad arrivare in Piazza Malpighi e successivamente passare per Piazza San Francesco. Arrivati in via del Pratello, si girerà in via San Rocco fino ad arrivare in via Riva di Reno e Piazza Azzarita. Proseguendo per via Calori, via Lame e di nuovo via Riva di Reno, si arriverà al Parco 11 Settembre. Una volta qui si continuerà in via Fratelli Rossellini fino ad arrivare in via del Porto ed entrare in quelli che saranno gli ultimi km. Da via Marconi, i partecipanti gireranno in via Ugo Bassi per poi entrare in via Nazario Sauro, tornare su via Riva di Reno fino a Galliera. Da Galliera si arriverà in via Ugo Bassi passando da via Oleari e si arriverà poi al traguardo in Piazza Maggiore.

COSA FARE

La Parcocorsa diventa maggiorenne: appuntamento con il podismo amatoriale nei parchi

Tra i parchi, è dunque il Pionta a giocare il ruolo di protagonista

Publicato il 29 marzo 2018

Ultimo aggiornamento: 29 marzo 2018 ore 16:12

Vota questo articolo



LA NAZIONE

AREZZO



Cambia città



La presentazione

🕒 3 min



Arezzo, 29 marzo 2018 - Pasquetta all'insegna del podismo amatoriale grazie alla Parcocorsa, la gara che attraversa i parchi della città giunta alla diciottesima edizione, patrocinata da Comune di Arezzo e Asl, organizzata da U.P. Policiano in collaborazione con la Uisp, il centro di aggregazione sociale Pionta, la Free Runners Arezzo rappresentata in conferenza stampa da David Faltoni e il Lions Club Arezzo Host. L'assessore allo sport Tiziana Nisini: "un'iniziativa che cade in una giornata di festa per rivitalizzare i parchi di Arezzo e portare avanti il progetto parco Pionta ovvero un complesso di iniziative utili a diminuire il degrado e permettere alle famiglie aretine di tornare a frequentarlo con serenità". "Gli iscritti - ha rilevato Fabio Sinatti della U.P. Policiano - sono oltre 500, con adesioni dal senese, dall'Umbria e dal Lazio a dimostrazione della vitalità della manifestazione. Grazie a tutti gli enti e le associazioni che ci sostengono, una menzione particolare per Estra e Coingas, sempre con noi in ogni evento che organizziamo".

Tra i parchi, è dunque il Pionta a giocare il ruolo di protagonista: ritrovo alle 9 presso il centro di aggregazione sociale ubicato all'interno dell'area verde e partenza alle 10 dal viale di fronte alla sede universitaria. Il primo tratto di tre-quattro chilometri si sviluppa dentro il Pionta con una bella camminata per tutti gli iscritti dopo di che gli atleti più competitivi potranno proseguire verso il parco Ducci, la zona San Lorentino, il Prato e la fortezza medicea, il tratto più impegnativo, il palazzo di giustizia, Villa Severi, la pista ciclabile di via Raffaello Sanzio, il parco Pertini, via Trasimeno, via Vittorio Veneto, via Masaccio da cui sarà possibile raggiungere la salita finale di circa 200 metri e il traguardo collocato presso il centro di aggregazione sociale del Pionta per un totale di circa 12 chilometri.

Al termine, premi di partecipazione per tutti, uova di Pasqua e ristoro a base di dolci, pane, affettati, tè, integratori. Ecco il percorso nel dettaglio, attenzione dunque al traffico durante la mattinata di lunedì 2 aprile in concomitanza con il passaggio dei partecipanti: parco del Pionta, via Laschi, via Alessandro dal Borro, sottopasso di via Baldaccio, parcheggio Baldaccio, parco Ducci, via Catenaia, via Marco Perennio, via Bernardo Dovizi, porta San Clemente, via Padre Caprara, piazza San Domenico, Prato, via Buoizzi, via Sangallo, via Fonte Veneziana, Villa Severi, via Calò, via Cagli, pista ciclabile, rotatoria Giotto, ancora pista ciclabile, parco accanto alla sede dei Vigili del Fuoco, attraversamento di via degli Accolti, parco Pertini, attraversamento di via XXV Aprile, attraversamento di viale Mecenate, via Tra

RIPRODUZIONE RISERVATA



@Quotidiano.net

Dietro ogni notizia c'è una storia.
Noi ve la raccontiamo.

Seguici su Instagram

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email



CONTENUTI SPONSORIZZATI

La Parcocorsa diventa maggiorenne: lunedì 2 aprile, appuntamento con il podismo amatoriale

Pasquetta all'insegna del podismo amatoriale grazie alla Parcocorsa, la gara che attraversa i parchi della città giunta alla diciottesima edizione.

Pasquetta all'insegna del podismo amatoriale grazie alla Parcocorsa, la gara che attraversa i parchi della città giunta alla diciottesima edizione, patrocinata da Comune di Arezzo e Asl, organizzata da U.P. Policiano in collaborazione con la Uisp, il centro di aggregazione sociale Pionta, la Free Runners Arezzo rappresentata in conferenza stampa da David Faltoni e il Lions Club Arezzo Host.

L'assessore allo sport **Tiziana Nisini**: "un'iniziativa che cade in una giornata di festa per rivitalizzare i parchi di Arezzo e portare avanti il progetto parco Pionta ovvero un complesso di iniziative utili a diminuire il degrado e permettere alle famiglie aretine di tornare a frequentarlo con serenità".

"Gli iscritti – ha rilevato **Fabio Sinatti** della U.P. Policiano – sono oltre 500, con adesioni dal senese, dall'Umbria e dal Lazio a dimostrazione della vitalità della manifestazione. Grazie a tutti gli enti e le associazioni che ci sostengono, una menzione particolare per Estra e Coingas, sempre con noi in ogni evento che organizziamo".

Tra i parchi, è dunque il **Pionta a giocare il ruolo di protagonista**: ritrovo alle 9 presso il centro di aggregazione sociale ubicato all'interno dell'area verde e partenza alle 10 dal viale di fronte alla sede universitaria. Il primo tratto di tre-quattro chilometri si sviluppa dentro il Pionta con una bella camminata per tutti gli iscritti dopo di che gli atleti più competitivi potranno proseguire verso il parco Ducci, la zona San Lorentino, il Prato e la fortezza medicea, il tratto più impegnativo, il palazzo di giustizia, Villa Severi, la pista ciclabile di via Raffaello Sanzio, il parco Pertini, via Trasimeno, via Vittorio Veneto, via Masaccio da cui sarà possibile raggiungere la salita finale di circa 200 metri e il traguardo collocato presso il centro di aggregazione sociale del Pionta per un totale di circa 12 chilometri. Al termine, premi di partecipazione per tutti, uova di Pasqua e ristoro a base di dolci, pane, affettati, tè, integratori.

Ecco il percorso nel dettaglio, attenzione dunque al traffico durante la mattinata di lunedì 2 aprile in concomitanza con il passaggio dei partecipanti: parco del Pionta, via Laschi, via Alessandro dal Borro, sottopasso di via Baldaccio, parcheggio Baldaccio, parco Ducci, via Catenaia, via Marco Perennio, via Bernardo Dovizi, porta San Clemente, via

Padre Caprara, piazza San Domenico, Prato, via Buozzi, via Sangallo, via Fonte Veneziana, Villa Severi, via Calò, via Cagli, pista ciclabile, rotatoria Giotto, ancora pista ciclabile, parco accanto alla sede dei Vigili del Fuoco, attraversamento di via degli Accolti, parco Pertini, attraversamento di via XXV Aprile, attraversamento di viale Mecenate, via Trasimeno fino al semaforo che incrocia via Vittorio Veneto, via Rismondo, attraversamento di via Masaccio, parco del Pionta.

Cambia città

accettare i piccoli pagamenti con la carta
 è nulla. Quel giorno è oggi

SPORT

Pasquetta di corsa nei parchi aretini. Focus sul Pionta: 500 atleti pronti all'evento

Diciottesima edizione della Parcocorsa, l'evento torna il 2 di aprile. Partenza e arrivo nell'area spesso al centro di episodi degradanti, lo sport come motore riqualificante

Publicato il 29 marzo 2018

Ultimo aggiornamento: 29 marzo 2018 ore 13:27

Vota questo articolo



GRANDI ORGANIZZAZIONI PARCOCORSA

🕒 3 min



AREZZO, 29 marzo 2018 - Oltre 500 gli atleti che daranno vita con la loro partecipazione alla 18esima edizione della Parcocorsa. Uno degli eventi sportivi con una declinazione sociale, perché attraversa i parchi pubblici ripopola il Pionta, area spesso al centro di vicende degradanti.



Sarà una Pasquetta all'insegna del podismo amatoriale grazie a questa gara attraverso i parchi della città, patrocinata da Comune di Arezzo e Asl, organizzata da U.P. Policiano in collaborazione con la Uisp, il centro di aggregazione sociale Pionta, la Free Runners Arezzo rappresentata in conferenza stampa da David Faltoni e il Lions Club Arezzo Host.

Tra i parchi, è dunque il Pionta a giocare il ruolo di protagonista: ritrovo alle 9 al centro di aggregazione sociale ubicato all'interno dell'area verde e partenza alle 10 dal viale di fronte alla sede universitaria. Il primo tratto di tre-quattro chilometri si sviluppa dentro il Pionta con una bella camminata per tutti gli iscritti dopo di che gli atleti più competitivi potranno proseguire verso il parco Ducci, la zona San Lorentino, il Prato e la fortezza medicea, il tratto più impegnativo, il palazzo di giustizia, Villa Severi, la pista ciclabile di via Raffaello Sanzio, il parco Pertini, via Trasimeno, via Vittorio Veneto, via Masaccio da cui sarà possibile raggiungere la salita finale di circa 200 metri e il traguardo collocato presso il centro di aggregazione sociale del Pionta per un totale di circa 12 chilometri. Al termine, premi di partecipazione per tutti, uova di Pasqua e ristoro a base di dolci, pane, affettati, tè, integratori.

Ecco il percorso nel dettaglio, attenzione dunque al traffico durante la mattinata di lunedì 2 aprile in concomitanza con il passaggio dei partecipanti: parco del Pionta, via Laschi, via Alessandro dal Borro, sottopasso di via Baldaccio, parcheggio Baldaccio, parco Ducci, via Catenaia, via Marco Perennio, via Bernardo Dovizi, porta San Clemente, via Padre Caprara, piazza San Domenico, Prato, via Buozi, via Sangallo, via Fonte Veneziana, Villa Severi, via Calò, via Cagli, pista ciclabile, rotatoria Giotto, ancora pista ciclabile, parco accanto alla sede dei Vigili del Fuoco, attraversamento di via degli Accolti, parco Pertini, attraversamento di via XXV Aprile, attraversamento di viale Mecenate, via Trasimeno fino al semaforo che incrocia via Vittorio Veneto, via Rismondo, attraversamento di via Masaccio, parco del Pionta.

RIPRODUZIONE RISERVATA



@Quotidiano.net

Dietro ogni notizia c'è una storia.
Noi ve la raccontiamo.

Seguici su Instagram

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Pasqua ricca di eventi a Cerreto Laghi: inaugura la scuola di mountain bike e noleggio e-bike

Redacon 29 marzo 2018 15:37

In occasione della Pasqua 2018, Cerreto Laghi si prepara con una grande offerta di eventi, occasioni e novità.

A Cerreto Laghi, presso il residence Punta Lago (accanto al lago, galleria commerciale), piazza del Lago 3, sabato 31 marzo 2018, alle 14, inaugura il "Centro Nazionale Appennino Adventures di Mtb", scuola di mountain bike con noleggio bici, e nel periodo invernale anche di Fat bike, affiliata alla UISP e riconosciuta dal Coni. Un'occasione per conoscere il mondo delle biciclette sportive che ci accompagneranno durante la stagione primaverile ed estiva nella nostra località.



Dal 31 marzo al 2 aprile, poi, per tutto il weekend di Pasqua, nella struttura di Punta Lago, si terrà un ricco mercatino di artigianato artistico, specialità enogastronomiche e prodotti tipici, per accompagnare la Santa Pasqua con un'esplosione di gusto, colori e allegria.

Appennino Adventures a.s.d. nasce da un ambizioso progetto tra professionisti della montagna per offrire esperienze sportive, culturali e ricreative in Appennino. Guide alpine, guide ambientali escursionistiche, maestri di sci e accompagnatori e maestri di mountain bike si sono uniti per creare e condividere un'esperienza turistica e sportiva unica ed esclusiva nel nostro Appennino. L'obiettivo principale è offrire divertimento dando la possibilità ad ogni appassionato di vivere la montagna reggiana a 360° in massima tranquillità. Uscite di freeride e sci alpinismo, piuttosto che ciaspolate e trekking o escursioni in mountain bike, uscite di pesca sportiva e di ricerca-raccolta funghi saranno organizzate proponendo percorsi e attività adatte ad ogni livello. Massima disponibilità per creare eventi in gruppo o per singoli.

Appennino Adventures sarà attivo come "Centro nazionale della scuola di mountain bike" affiliata alla UISP e riconosciuta dal Coni, a Cerreto Laghi, dal 31 Marzo 2018 con l'apertura della nuova sede con noleggio di mountain bike, E-bike, e nel periodo invernale anche di Fat bike.

Il "Centro Nazionale Appennino Adventures di Mtb" è una struttura altamente referenziata e qualificata che ha la competenza per poter rispondere ad ogni esigenza formativa del biker. Il Centro è in grado di organizzare corsi di mountain bike per adulti e bambini, lezioni di mtb, escursioni guidate sul territorio e creare azioni di "team building on bike". Nel centro è possibile noleggiare E-bike dotate di motore elettrico di ultima generazione che permette un'elevata autonomia e facilita di guida e massimo controllo. Il Centro conta di 2 maestri e di 5 scompagnatori formati presso la scuola nazionale, organizzerà passeggiate di mezza giornata, escursioni di una giornata, e viaggi di più giorni fruibili da tutti gli appassionati dell'escursionismo. Si potrà partecipare con la propria bicicletta o noleggiandone una.

Contatti: cellulare 3403896651, Mail: appenninoadventures@gmail.com

Per rimanere in contatto e essere informati di tutto seguitemi su Facebook: [appennino adventures](https://www.facebook.com/appenninoadventures).

Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

张大力

23.03 - 24.06
Palazzo Fava

2018



COSA FARE

Bologna, ecco la 'RunMidnight', la corsa di mezzanotte

Appuntamento il 26 maggio in piazza VIII agosto per corsa-camminata notturna di 5 km che attraverserà il centro storico per raccogliere fondi da destinare al restauro della Basilica di San Luca.

di LORENZO PEDRINI Publicato il 29 marzo 2018
Ultimo aggiornamento: 29 marzo 2018 ore 15:51

★★★★★ 1 Voto



La partenza della RunMidnight 2018

🕒 3 min.



Bologna, 29 marzo 2018 - **Correre** insieme sotto le stelle, perché i nostri monumenti tornino a splendere. Scatterà a **mezzanotte in punto** dai blocchi di partenza di **piazza VIII Agosto, sabato 26 maggio**, la quarta edizione di 'RunMidnight', la sgambata notturna di 5 km che attraverserà il centro storico per raccogliere fondi da destinare, questa volta, al **restauro** e alla manutenzione della **Basilica di San Luca**.

"E' una bellissima iniziativa, che sa legare l'attività fisica all'amore per i simboli della nostra città", ha dichiarato Matteo Lepore, assessore comunale, fra le altre deleghe, allo Sport. Il merito è dell'**associazione sportiva dilettantistica 'Corri con noi'**, che negli scorsi tre anni aveva legato la manifestazione agli interventi architettonici sulla Fontana del Nettuno, sui muri esterni dello Sferisterio e sulla Basilica di San Petronio e che quest'anno ha ottenuto il patrocinio di Comune, Sport è Bologna, Servizio sanitario regionale, Ausl.

Istituto delle Scienze neurologiche e Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico, oltre all'omologazione da parte di Uisp e Us Acli Bologna.

"Nel 2017 eravamo in 2mila e siamo riusciti a raggranellare 7mila euro, consegnati proprio oggi all'ente di gestione della chiesa che affaccia sul Crescentone - ha spiegato il presidente di 'Corri con noi', Dario Cardace - ma nel 2018 non saremo soddisfatti se non ne raccoglieremo almeno 10mila". Questo denaro si aggiungerà, allora, ai 213mila euro raccolti per San Luca, tramite crowd funding, dall'associazione 'Succede solo a Bologna', il cui numero uno, Fabio Mauri, si è detto "felice di una collaborazione che si rinnova, anche perché così la RunMidnight, dopo il divertimento di una serata di musica e jogging, lascerà traccia di sé sul territorio proprio grazie ai restauri che contribuirà a realizzare". Alla sicurezza dei partecipanti, infine, penserà, fuori servizio, la Polizia Municipale, pronta a presidiare gli incroci con una decina di agenti.

Prova di questo sia l'esperienza dell'anno passato, servita, secondo il segretario generale della Basilica di San Petronio Gianluigi Pagani "a coprire parte dei costi dei lavori che stiamo effettuando sul tetto del santuario di piazza Maggiore".



Per iscriversi e potersi lanciare, al passo o di corsa, in questa passeggiata di beneficenza basterà visitare il sito www.runmidnight.it e presentarsi, poi, sulla linea di partenza, per indossare la maglietta nero e arancio con su scritto l'inequivocabile slogan: "Corri con noi!".

di LORENZO PEDRINI

RIPRODUZIONE RISERVATA



@Quotidiano.net

Dietro ogni notizia c'è una storia.
Noi ve la raccontiamo.

[Seguici su Instagram](#)

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

Carro, concluso il corso di educazione motoria

Promosso dal Comune e realizzato dalla Scuola primaria con la collaborazione del CONI e dell'ASD Pugilistica Varese Ligure.

Giovedì, 29 Marzo 2018 11:24



Mercoledì 28 marzo, nella palestra del Centro Sportivo di Ziona, si è svolto, in un clima di festa, il saggio che ha concluso il corso di attività motoria della locale Scuola Primaria (10 lezioni di 2 ore). Protagonisti gli alunni della pluriclasse della locale scuola elementare, con l'insegnante Marina Basso, il personale tecnico della piccola scuola, il tecnico istruttore giovanile della Pugilistica Varesina, Enrico Paganini e, per la prima volta, il CONI, nella persona della prof. Chiara Sturlese tutor del progetto "Sport di Classe".

Ha collaborato come sempre la società sportiva UISP Ziona 2001, che gestisce l'impianto, e che ha collaborato con il Comune alla sua realizzazione, ed ai miglioramenti apportati nel 2014. Presenti, oltre ai genitori, il Sindaco del Comune di Carro, Antonio Solari.

Gli alunni della scuola elementare di Carro hanno dimostrato le capacità acquisite, eseguendo circuiti e giochi di rapidità, destrezza e coordinamento motorio, liberamente tratti dal progetto di Pugilato Educativo Scolastico della FPI e dal progetto Sport di Classe del Coni.

Grande soddisfazione di tutti i presenti e impegno collettivo per dotare questo piccolissimo Comune di servizi al territorio, in particolare per qualificare e garantire la presenza della scuola primaria come base per difendere identità e sviluppo della comunità locale, confortati, in questo, dall'impegno del volontariato sportivo locale che ha concorso insieme a Comune e Regione a migliorare la funzionalità dell'impianto sportivo di Ziona al servizio della Val di Vara (attività giovanile e scolastica, sport amatoriale ed agonistico, ginnastica per la terza età).